

## Armenia, Caucaso e Asia Centrale

Ricerche 2018

a cura di Carlo Frappi e Aldo Ferrari

### Introduzione

Questo nuovo volume della serie «Eurasiatrica. Quaderni di Studi su Balcani, Anatolia, Iran, Caucaso e Asia Centrale» delle Edizioni Ca' Foscari di Venezia raccoglie diversi articoli dedicati all'Armenia, al Caucaso e all'Asia Centrale.

Alcuni dei contributi del volume derivano dalle relazioni presentate nel convegno *Ricerche italiane sull'Asia Centrale e sul Caucaso* organizzato dall'Associazione per lo Studio in Italia dell'Asia centrale e del Caucaso (ASIAC) presso l'Università degli Studi di Torino il 6-7 novembre 2016; altri derivano invece dalle relazioni presentate nel corso della XI Giornata di Studi Armeni e Caucasiche organizzata il 23 febbraio 2017 dal Dipartimento di Studi sull'Asia e sull'Africa Mediterranea dell'Università Ca' Foscari di Venezia in collaborazione con l'Associazione per lo Studio in Italia dell'Asia centrale e del Caucaso (ASIAC). La presente pubblicazione non ha pertanto natura monografica, ma rispecchia piuttosto le differenti linee di ricerca portate avanti in questi ultimi anni da studiosi italiani e internazionali che si occupano di Caucaso e Asia Centrale. Ne fanno pertanto parte studi di carattere filologico, storico, economico e politico.

Nel primo articolo del volume, *Tradition and Innovation in the Cosmology of Anania Širakac'i*, Stephanie Pambakian studia sulla base del concetto aristotelico di Cosmos quest'opera armena dell'VII secolo, per molti aspetti collegata alla tradizione greca ma considerata al tempo stesso come punto di partenza di un nuovo genere all'interno della letteratura cristiana.

L'articolo di Paolo Lucca, *Ricezione e riuso della tradizione esopica e tardo-antica nella favolistica armena medievale*, costituisce invece uno studio sulla ripresa delle fonti antiche da parte della tradizione favolistica dell'Armenia medievale, in particolare nelle raccolte attribuite a Mxit'ar Goš e Vardan Aygekc'i.

Nel suo articolo, *Le lezioni della crisi: elementi di continuità nell'istruzione in Armenia fra XI e XIV secolo*, Federico Alpi si concentra sullo sviluppo del sistema educativo medievale armeno, derivante in larga misura dalla figura di Grigor Magistros e incentrato su grandi istituzioni monastiche quali Glajor e Tat'ew.

L'articolo di Paolo Ognibene - *Padre Lamberti e le Amazzoni* - esamina come l'antico mito greco delle Amazzoni venga riproposto nell'opera *Relazione della Colchide hoggi detta Mengrelia, nella quale si tratta dell'ori-*

*gine, costumi e cose naturali di quei paesi* di Padre Arcangelo Lamberti, un missionario dell'ordine dei Teatini che visse in Mingrelia tra il 1635 ed il 1653.

Nel suo articolo, *Jan Baudouin de Courtenay, Hugo Schuchardt, Nikolaj Marr e un'enigmatica iscrizione Georgiana*, Vittorio Tomelleri descrive un curioso episodio avvenuto a fine Ottocento, che coinvolse alcuni dei maggiori studiosi dell'epoca in un tentativo poco riuscito di decifrare un'iscrizione georgiana.

L'articolo di Dario Citati, *Čokan Valichanov, l'identità nazionale kazakha e la colonizzazione russa*, esamina tre aspetti centrali dell'opera di questo autore, così importante nella storia intellettuale kazakha: il rapporto ambiguo con la Russia, l'ammirazione per l'Occidente e l'interpretazione particolare dell'Islam centroasiatico.

*Un caucasologo russo nella Georgia post-rivoluzionaria* di Daniele Artoni esplora invece la vita e l'opera di M.A. Polievktov, uno storico russo che visse e lavorò nella Georgia degli anni successivi alla rivoluzione del 1917 concentrandosi soprattutto sui rapporti tra Russia e Caucaso.

Basato essenzialmente su interviste svolte sul campo, l'articolo di Laura Luciani - *Collective Action and Political Mobilisation of Georgian IDPs in Response to Changing Housing Policies* - prende in considerazione le dinamiche politiche e sociali dei rifugiati georgiani provenienti dall'Abkhazia.

*Developing a New Research Agenda on Post-Soviet De Facto States* di Giorgio Comai propone un nuovo approccio al tema degli stato de facto, partendo dalla natura ormai permanente di queste formazioni politiche e insistendo sulla necessità di riservare loro almeno alcune delle modalità di ricerca applicate agli stati internazionalmente riconosciuti.

*Modernizzazione dello stato e la metamorfosi della classe media* è un articolo di Cristina Bobac che, sulla base di un approccio essenzialmente etnografico, studia il rapporto tra la politica di modernizzazione dello stato e la comparsa di una nuova classe media in Azerbaigian.

All'Azerbaigian è dedicato anche l'articolo di Daniel Pommier *Identità nazionale e relazioni internazionali in Azerbaigian: un framework interpretativo*, che vuole fornire un'analisi di come questa relazione si sia sviluppata nei decenni successivi all'indipendenza del paese.

Infine, l'articolo di Carlo Frappi *Dipendenza e interdipendenza tra paesi land-locked e di transito. Azerbaigian, Georgia e comparto energetico* mira a esaminare le dinamiche esistenti tra un paese di transito come la Georgia e uno dotato di risorse energetiche ma privo di sbocco sul mare come l'Azerbaigian.

Un ringraziamento speciale va al dott. Carlo Frappi, che ha lavorato con efficacia e competenza affinché questo volume vedesse la luce.

Aldo Ferrari